

Delibera n. 122/2024

Ricorso giurisdizionale avverso il decreto interministeriale, adottato del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, del 5 luglio 2024, n. 181, recante approvazione del "Piano di ristrutturazione delle reti delle aree di servizio presenti sui sedimi autostradali, da affidare mediante procedure concorsuali".

L'Autorità, nella sua riunione del 5 settembre 2024

VISTO l'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha istituito, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481, l'Autorità di regolazione dei trasporti (di seguito: Autorità), e in particolare:

- il comma 2, lettera a), ai sensi del quale l'Autorità provvede *"a garantire, secondo metodologie che incentivino la concorrenza, l'efficienza produttiva delle gestioni e il contenimento dei costi per gli utenti, le imprese e i consumatori, condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture ferroviarie, portuali, aeroportuali ed alle reti autostradali (...) nonché in relazione alla mobilità dei passeggeri e delle merci in ambito nazionale, locale e urbano anche collegata a stazioni, aeroporti e porti"*;

- il comma 2, lettera g), ai sensi del quale l'Autorità, con riferimento al settore autostradale, provvede, tra l'altro, *"a definire gli schemi dei bandi relativi alle gare cui sono tenuti i concessionari autostradali"*;

VISTO l'articolo 11, comma 5-ter, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, che disciplina gli affidamenti dei servizi di distribuzione carbolubrificanti e delle attività commerciali e ristorative nelle aree di servizio delle reti autostradali;

VISTO l'articolo 28, comma 10, ultimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, riguardante la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti, a norma del quale *"sono fatti salvi (...) i vincoli connessi con procedure competitive in aree autostradali in concessione espletate secondo gli schemi stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214"*;

VISTO l'articolo 18, comma 5, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257, recante *"Disciplina di attuazione della direttiva 2014/94/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, sulla realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi"*, relativo all'obbligo in capo ai concessionari autostradali di rispettare, in caso di affidamento a terzi del servizio di ricarica elettrica, di gas

naturale compresso e gas naturale, al verificarsi dei presupposti ivi previsti, le procedure competitive di cui al citato articolo 11, comma 5-ter;

VISTA la delibera n. 130/2022 del 4 agosto 2022, con la quale l’Autorità ha approvato le misure per la definizione degli schemi dei bandi relativi alle gare cui sono tenuti i concessionari autostradali per gli affidamenti dei servizi di ricarica dei veicoli elettrici;

VISTA la delibera n. 1/2023 dell’11 gennaio 2023, con la quale l’Autorità ha approvato le misure per la definizione degli schemi dei bandi relativi alle gare cui sono tenuti i concessionari autostradali per gli affidamenti dei servizi di distribuzione di carbolubrificanti, di gas naturale compresso e di gas naturale liquefatto e delle attività commerciali e ristorative;

VISTO il bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024 – 2026 approvato con delibera n. 193/2023 del 7 dicembre 2023;

VISTO il decreto interministeriale, adottato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell’ambiente e della sicurezza energetica, del 5 luglio 2024, n. 181, recante approvazione del *“Piano di ristrutturazione delle rete delle aree di servizio presenti sui sedimi autostradali, da affidare mediante procedure concorsuali”*, pubblicato in data 8 luglio 2024 sul sito internet istituzionale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

CONSIDERATO che il predetto decreto interministeriale si presta ad essere censurato in quanto fondato su un’erronea interpretazione degli elementi di fatto e di diritto rilevanti;

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per proporre ricorso giurisdizionale avverso il richiamato decreto interministeriale;

CONSIDERATO che l’Autorità si avvale ordinariamente del patrocinio dell’Avvocatura dello Stato, salvo nei casi in cui vi siano conflitti o incompatibilità rilevati e comunicati dalla stessa Avvocatura dello Stato;

CONSIDERATO che con nota prot. 68492/2024 del 18 luglio 2024 l’Avvocatura Generale dello Stato ha comunicato di non poter assumere il patrocinio dell’Autorità nei giudizi nei quali la posizione della medesima si pone in conflitto con quella di amministrazioni statali, autorizzando, per il caso di specie, il ricorso al patrocinio da parte di un avvocato del libero foro;

RITENUTO conseguentemente che, ai fini dell’impugnazione del citato decreto interministeriale, sia necessario conferire l’incarico di patrocinio legale e rappresentanza in giudizio ad un avvocato del libero foro;

VISTA la nota prot. ART n. 81025/2024 del 3 settembre 2024, con la quale lo Studio Grimaldi Alliance - interpellato, allo scopo, in virtù della comprovata esperienza e in quanto annovera nel proprio *team* qualificati professionisti anche esperti nelle tematiche oggetto della controversia - ha manifestato la propria disponibilità ad espletare

l'incarico mediante un *team* di lavoro dedicato composto dal Prof. Avv. Bernardo Giorgio Mattarella (Of Counsel) e dall'Avv. Cristiano Chiofalo (Partner), indicando la stima degli onorari nell'importo di euro 25.000,00, oltre accessori di legge;

RITENUTO

di affidare il patrocinio legale e la rappresentanza in giudizio dell'Autorità nel ricorso di primo grado dinanzi al TAR Lazio avverso il sopra citato decreto interministeriale, adottato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, del 5 luglio 2024, n. 181, allo Studio legale Grimaldi Alliance secondo la proposta dallo stesso formulato, ferma restando la necessità di acquisire specifica nota attestante l'assenza di conflitto di interesse in capo agli avvocati sopra menzionati;

TENUTO CONTO

che gli oneri derivanti dalla presente delibera, stimati in complessivi € 40.000,00, trovano copertura finanziaria nel capitolo 41700 del bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024 – 2026, approvato con la citata delibera n. 193/2023;

su proposta del Segretario generale

DELIBERA

1. di proporre ricorso giurisdizionale avverso il decreto interministeriale, adottato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, del 5 luglio 2024, n. 181, recante approvazione del *"Piano di ristrutturazione delle rete delle aree di servizio presenti sui sedimi autostradali, da affidare mediante procedure concorsuali"*;
2. di affidare l'incarico di patrocinio legale e rappresentanza in giudizio dell'Autorità di cui al punto 1 dinanzi al TAR Lazio allo Studio legale Grimaldi Alliance nelle persone degli avvocati del libero foro Prof. Avv. Bernardo Giorgio Mattarella e Avv. Cristiano Chiofalo, previa acquisizione di specifica nota attestante l'assenza di conflitto di interesse in capo agli stessi;
3. di riconoscere per l'incarico di cui al punto 2, onorari per l'importo di euro 25.000,00, oltre accessori di legge, per un ammontare complessivo stimato in euro 40.000,00, che trova copertura finanziaria nel capitolo 41700 del bilancio di previsione 2024 e pluriennale 2024 – 2026, approvato con la citata delibera n. 193/2023;
4. la presente delibera è pubblicata sul sito web istituzionale dell'Autorità.

Torino, 5 settembre 2024

Per il Presidente

Il Consigliere
Carla Roncallo

(documento firmato digitalmente
ai sensi del d.lgs. 82/2005)